



VENEZIA 67

Red carpet



A sorpresa arriva Laura Chiatti versione vampirella

■ L'altra sera è stata lei la sorpresa della passerella ultra-glamour per «Somewhere» di Sofia Coppola: Laura Chiatti, arrivata sottobraccio a Carlo Rossella, si è presentata con un abito lungo grigio perla e labbra nere, in stile vampiresco, molto apprezzato dai fotografi e dai fan. Le potremmo chiamare «prove da star».

Scorsese, il suo ritratto di Elia Kazan è un capolavoro

«La Passione» di Mazzacurati alla disperata ricerca del Sacro ai nostri giorni

ALLE PAGINE 34-35

A PAGINA 35



NIENTE PAURA SIAMO TUTTI COMUNISTI AL LIDO

**MOSTRI
IN LAGUNA**

Alberto Crespi
VENEZIA



Conferenza stampa di *Potiche*, di François Ozon (in concorso). Prende la parola l'attore Fabrice Luchini, che i cinefili doc ricordano poetico cavaliere alla ricerca del Graal nel meraviglioso *Perceval le Gallois* di Rohmer. Qui, invece, fa un industriale cattivo: «Sono sempre felice di fare personaggi al limite dell'ignominia e della realtà. Mi propongono figure mediocri, reazionarie, un po' come il vostro presidente Berlusconi. Ovviamente non penso che il vostro presidente tocchi così il fondo della natura umana. Non vorrei avere problemi legali». Luchini scherza, e non sa quanto sia vicino al vero: se vuole un parere legale, noi dell'*Unità* potremmo dargli una mano. Comunque è bello sapere che all'estero pensano tutto il bene possibile dei nostri leader: soprattutto in Francia, paese dove Berlusconi dovrebbe sfoderare tutto il suo charme di chansonnier. Luchini si aggiunge a un'ormai chilometrica lista di pericolosi sovversivi che l'Ovra, resuscitata per l'occasione, sta schedando in questi giorni lidensi. Ieri è arrivato alla Mostra Nichi Vendola, figuratevi! Ha partecipato a una cena presso la Villa degli Autori offerta dalla Apulia Film Commission, che ha sostenuto numerosi film del programma (Puglia e Piemonte sono di gran lunga le Film Commission più attive ed efficienti d'Italia). Nichi era idealmente presente al festival anche in un cortometraggio intitolato *Sposerò Nichi Vendola* e diretto da Andrea Costantino. Oggi invece è il giorno di Luciano Ligabue, che in *Niente paura* di Piergiorgio Gay usa le proprie canzoni come sottotesto politico per commentare l'Italia di oggi e difendere i valori della Costituzione (un film «napolitano», se ci passate il neologismo). Ha ragione il *Giornale*: tutti comunisti, qui al Lido! ♦

Cantando e ridendo i pubblici vizi secondo Ozon e Deneuve

ALLE PAGINE 36-37